

Parma

COMMERCIO TRE CONSUMATORI AVRANNO LO SCONTRINO AZZERATO PER ALCUNI MESI

Quando la fortuna fa spesa Premiati i clienti Interspar

Concluso il concorso «Gioca e Stravinci». E il carrello diventa a costo zero

Vittorio Rotolo

Del nuovo superstore Interspar, inaugurato nei mesi scorsi nell'area ex Bormioli del quartiere San Leonardo, sono clienti abituali.

Ma mai avrebbero immaginato di essere baciati dalla dea bendata ed ottenere così un pieno di spesa, rispettivamente per la durata di un anno, sei mesi ed un mese. Marilena Savino, Patrizia Cavalca ed Elisabetta Boggeri sono le tre fortunate vincitrici dei superpremi messi in palio nell'ambito del concorso «Gioca e Stravinci», l'operazione promossa da Interspar Parma dal 23 febbraio al 15 aprile e culminata con un'estrazione finale, dopo aver distribuito giornalmente buoni spesa - dal valore compreso fra i cinque ed i venticinque euro - ma anche bici elettriche, televisori e telefoni cellulari di ultima generazione.

Partecipare era semplice: bastava infatti fare la spesa per ricevere un gettone, a prescindere dall'importo dello scontrino. Per ogni venti euro di acquisti effettuati nel punto vendita, poi, il cliente riceveva un gettone in più, da utilizzare negli appositi totem: qui, «grattando» il touch screen, era possibile aggiudicarsi, ovviamente con un po' di fortuna, dei premi giornalieri.

«Prima dell'estrazione finale, le vincite più rilevanti erano state realizzate da clienti che pure, in quella circostanza, avevano speso pochissimo: uno di loro si è infatti portato a casa un iPhone con il gettone ottenuto dopo



Baciate dalla sorte Due delle vincitrici con uno dei responsabili del supermercato.

Un gettone dopo gli acquisti ha permesso a molti di vincere buoni e telefoni

aver acquistato semplicemente una Pepsi Cola, mentre un altro si è assicurato una bici elettrica con due bottigliette d'acqua» fa notare Bruno Casali, vice direttore del superstore Interspar di via San Leonardo.

«Nei due mesi del concorso, non avevo vinto nulla: solo mio marito, un giorno, era tornato dal supermercato con un buono spesa da 5 euro. Per fortuna, avevo provveduto ad inserire sul sito i codici di volta in volta ac-

cumulati. Mi sono detta: chissà, magari questa potrebbe essere la volta buona...» esordisce Marilena Savino.

E così è stato. Qualche settimana fa, Marilena ha ricevuto la bellissima notizia: a vincere il blocchetto con i buoni da valore di 100 euro ciascuno, spendibili ogni settimana per un anno, era stata proprio lei.

«E pensare che la mail con la quale il Gruppo Despar mi comunicava l'avvenuta vincita, mi

era sfuggita: l'ho vista solo qualche settimana dopo», svela la giovane mamma di origine pugliese, che da tempo vive nella nostra città.

«Con una bambina ancora in tenera età, tra pannolini e tutto ciò che serve, devo ammettere che un premio del genere fa davvero comodo». Al settimo cielo pure la signora Patrizia Cavalca, residente a Monticelli Terme, che potrà invece riempire il proprio carrello, senza scuire un solo euro, per i prossimi sei mesi: «Lavoro proprio nei pressi di questo supermercato e vengo qui tutti i giorni, per comprare il pane e qualche altra piccola cosa» racconta mentre ritira il premio, insieme alla figlia. «Quando ho ricevuto la comunicazione che mi annunciava il premio, non credevo ai miei occhi - aggiunge - sono subito corsa al superstore, dove mi hanno confermato che era vero tutto, invitandomi a contattare immediatamente l'ufficio marketing del Gruppo Despar. Sono felicissima».

«La soddisfazione di queste clienti è naturalmente la nostra maggiore soddisfazione - riprende Casali - l'operazione a premio «Gioca e Stravinci» ha avuto un enorme riscontro, sia in termini di partecipazione che di sincero apprezzamento da parte del pubblico. Anche nelle settimane successive alla fine del concorso, chi veniva a fare la spesa qui da noi continuava a chiedere i gettoni per poter giocare. E provare a vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NotiziInBreve



«APERITIVI INSOLITI»
Visita alla Steccata con la guida

Stanno riscuotendo un grande successo gli «aperitivi insoliti», che uniscono arte e cibo. Questo mese, tutti i sabati sera si possono infatti visitare i gioielli artistici della nostra città e gustare un aperitivo a base di prodotti tipici parmigiani. L'iniziativa si chiama «Parma insolita con aperitivo: la Basilica della Steccata, i borghi medievali e la chiesa di Santa Lucia». Questo il programma: incontro con la guida alle 17,30 allo Iat di piazza Garibaldi. Alle 17,45 inizierà un affascinante percorso che prevede una visita alla Basilica della Steccata. Per l'occasione i presenti si soffermeranno ad osservare dettagli poco noti come i monumenti funerari di duchi e condottieri e preziose opere d'arte presenti in aree di norma non accessibili al pubblico. Il percorso continuerà tra antichi borghi che conservano bei scorci e preziosi manufatti in cotto, ma anche vecchie storie e misteri come quello del presunto pidocchio scolpito su Porta Piccolissima. L'ultima tappa della passeggiata sarà nella chiesa di Santa Lucia (via Cavour), splendida chiesa barocca recentemente restaurata ed eccezionalmente aperta di sera. La visita terminerà con un aperitivo a base di prodotti tipici di Parma (info 0521.218889 o alla mail: turismo@comune.parma.it). L.M.



LAGO MAGGIORE
Premio alla pittrice Cinzia Morini

Sono stati premiati ieri con l'assegnazione delle Farfalle e Libellule d'oro i vincitori del Concorso di Prosa, Poesia, Pittura e Fotografia ideato e organizzato dall'Associazione 50&Più che si è tenuto a Baveno sulle rive del Lago Maggiore. A Parma un importante premio: Cinzia Morini ha vinto la Farfalla d'oro per la pittura con l'opera «Petalo- so». Oltre 500 finalisti da tutta Italia (uno anche dal Canada), 800 le opere, 20 le Farfalle e 4 le Libellule d'oro assegnate, 54 le menzioni speciali e 10 le segnalazioni della giuria: questi i numeri del concorso che premia e valorizza la creatività artistica degli over 50. Inoltre, durante la manifestazione sono stati premiati anche i trionfatori dell'edizione 2016 votati dai lettori della Rivista 50&Più e attraverso il sito www.50epiu.it. I premiati sono stati scelti da una giuria composta da note personalità della cultura e dell'arte: Enrico Benaglia, (pittore), Renato Minore (giornalista, scrittore e critico letterario), Lina Pallotta (fotografa e fotoreporter), Elio Pecora (poeta e scrittore), e Duccio Trombadori (giornalista, pittore e critico d'arte). La cerimonia di premiazione è stata condotta da Maurizio Merolla, attore e cantante. r.c.

INCONTRO LA BATTAGLIA CONTRO EQUITALIA DI LUCIANO DISSEGNA ARRIVA A PARMA

La rivolta contro il fisco esoso La protesta degli imprenditori

Patrizia Celi

Diffondere informazione per arginare la disperazione di tanti piccoli imprenditori, 390 ogni giorno in Italia, costretti a chiudere la propria attività dopo avere ricevuto una cartella di Equitalia (che dal primo luglio è diventata l'Agenzia delle Entrate-Riscossione) per presunte irregolarità fiscali.

Questo l'obiettivo dell'incontro «Fisco: giù le mani!», che ieri ha visto all'Hotel Parma e Congressi la partecipazione straordinaria di oltre settanta persone, imprenditori e professionisti, richiamati dall'autorevolezza dell'indomito tributarista Luciano Dissegna, noto per la sua battaglia a favore dei piccoli imprenditori operanti da tasse e ingiustizie fiscali, che riuscì a coinvolgere l'ex ministro Visco in un contraddittorio cliccatissimo sui social.

Dati alla mano, tratti da documenti del Ministero delle Finanze e da un articolo recente del «Sole-24 Ore», Dissegna ha riassunto i numeri del fenomeno: «L'esigibile da parte dell'Agenzia delle Entrate nel 2016 ammontava a 620 miliardi di euro. Una follia, addirittura superiore alla spesa militare degli Stati Uniti (545 miliardi di euro), che dà origine ad una raccolta di «appena» 7 miliardi, attraverso l'estorsione», ha sottolineato



Il volto tv ospite del confronto

Luigi Pelazza, il racconto della Iena

«C'era anche la «Iena» Luigi Pelazza ieri all'incontro con Luciano Dissegna organizzato dall'Associazione Piccoli imprenditori. In questa occasione il giornalista ha parlato di usura bancaria, presentando filmati della trasmissione riferiti a casi di famiglie distrutte, che hanno ottenuto risarcimenti da capogiro dopo aver avviato dei controlli sui propri conti bancari. «Il più delle volte da debitori dei confronti delle banche, queste persone si sono ritrovate creditrici», ha detto Pelazza, che è presidente onorario dell'associazio-

ne «Diritti al Diritto». Tutto bene fin qui, nella scoperta di meccanismi di frode e tutele del cittadino, ma un po' meno quando Pelazza passa dalla necessità di diffondere informazioni lasciando la parola al direttore generale di un'azienda privata, specializzata «nella raccolta di documenti e nella qualificazione (e quantificazione) del problema». Nella sala scende un po' di imbarazzo per questa strana commistione tra giornalismo, volontariato ed azienda privata. Ma poi tutto si risolve quando la parola ritorna al pubblico.

l'ex dirigente e funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che il sistema lo conosce bene.

Dissegna è venuto a Parma su invito dell'associazione Imprenditori Emiliani, che porta avanti una battaglia per informare i cittadini perché «conoscere il fenomeno è un passo importante per non essere solo vittime», ha spiegato la presidente del sodalizio Luisa Catellani.

Obiettivo riuscito se «Fisco: giù le mani!» è stato l'urlo che a fine serata si è sollevato dalla platea, quando, dopo avere ascoltato con rispetto i relatori, gli imprenditori presenti hanno detto no alla possibile soluzione di affidare i propri annosi guai a «nuovi professionisti», come quelli delle società specializzate nell'analisi e nel recupero di quanto pagato ingiustamente, sviluppatosi in gran numero dopo l'incremento esponenziale del problema.

«La soluzione deve essere presa all'origine, prima ancora che si inneschi quel meccanismo estorsivo che attribuisce senza prove la qualifica di evasore all'imprenditore», ha spiegato uno degli «urlanti», l'imprenditore Cesare De Stutani.

Il suo è un caso da manuale come quello del parmigiano Pietro Menghini, piccolo imprenditore dal grande calvario, che dal 2009 al 2016 ha visto il suo presunto debito nei confronti

del fisco passare dai 115mila euro agli oltre 200mila, per tornare poi ai 28mila euro, dopo un servizio de «Le Iene» e l'interessamento della Procura di Parma. All'origine del debito iniziale la truffa di un commercialista, che si faceva dare dai clienti reclutati tra gli amici i soldi per pagare le tasse, che poi rimanevano nelle sue tasche. Nonostante questo è iniziato il suo calvario, come da copione già scritto.

«L'Agenzia delle entrate sapeva che ero io stesso vittima, ma mi ha ugualmente colpito con il massimo delle sanzioni, chiedendomi 115mila euro che poi io avrei potuto patteggiare subito in 68mila», ha raccontato Pietro che oggi è tornato a sorridere anche grazie alla sua famiglia, dopo avere toccato il fondo. Stessa esperienza anche per tanti seduti in platea: un accertamento presuntivo con importi spropositati e la possibilità di «patteggiare» riconoscendosi colpevole, con un grande sconto.

È la terribile possibilità che tanti hanno scelto, per allontanare dalla propria vita questa tragedia che scombina l'azienda e la famiglia, chiedendo rateizzazioni o contraendo debiti bancari che poi non riescono a ripagare, con scenari che hanno condotto tanti piccoli imprenditori alla soluzione estrema e disperata del suicidio. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERATA BENEFICA DONAZIONE

Il gruppo imprese sostiene la Pubblica

In giugno, l'Assistenza Pubblica Parma Onlus è stata ospite del Gruppo Imprese di Parma, nella sede di strada al Ponte Caprazucca, per ricevere un'importante donazione dalle mani del presidente, Giuseppe Iotti.

I fondi donati sono stati raccolti durante una serata conviviale, organizzata con finalità benefica dal Gruppo Imprese lo scorso 7 aprile, al Circolo di Lettura, con il patrocinio di Provincia, Comune e Camera di Commercio di Parma, nell'ambito dei festeggiamenti per i sessant'anni dalla fondazione del Gruppo Imprese.

«Abbiamo deciso di destinare alla Pubblica quanto raccolto in occasione della serata organizzata per il nostro sessantesimo - spiega Giuseppe Iotti, Presidente del Gruppo Imprese di Parma - perché vogliamo sostenere le realtà di volontariato che operano sul nostro territorio. La Pubblica ha una storia, una credibilità e una notorietà importanti nella nostra città e per questo l'abbiamo voluta aiutare».

Per le aziende artigiane, industriali e terziarie del G.I.A. questa donazione a un'associazione non profit è anche un modo per esprimere la propria responsabilità sociale d'impresa. «Molti dei nostri soci - continua Iotti - sono socialmente responsabili nei confronti delle realtà presenti sul territorio. Per le poche imprese che ancora non si sono mosse in questa direzione, far parte di un'associazione che



s'impegna verso il volontariato può creare un circolo virtuoso e stimolare a fare altrettanto, con un ritorno positivo per tutta la comunità e, naturalmente, per il proprio marchio».

«Siamo sinceramente riconoscenti al presidente Iotti e a tutti gli associati del Gruppo Imprese di Parma per questa generosa donazione - afferma Luca Belingeri, presidente dell'Assistenza Pubblica - perché è un segnale della sensibilità e dell'attenzione del mondo produttivo parmigiano verso le tematiche del sociale e del welfare dei nostri concittadini, oltre che un gesto di fiducia nei confronti l'attività di volontariato che la nostra associazione svolge con impegno e senso di responsabilità ogni giorno, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24». ♦ r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA